

FUMETTI

I dinosauri che parlano in sardo

dinosauri? "Lolloni" simpatici all'inverosimile. Non tutti, certo. Mica quelli di Jurassic Park, che facevano venire la strizza. Ma i Gnognosaurs sì, quei tontoloni nati dalla matita del friulano Andrea Dree Venier. Ora questi divertenti personaggi parlano in sardo, grazie alla traduzione di Ivo Murgia, che per Condaghes ha pubblicato "Is Gnognosaurs". La presentazione del volume è per venerdì alle 17 nei locali dell'ex cappella della Provincia, in via Giudice Guglielmo a Cagliari. Parteciperanno l'assessore alle Politiche Giovanili della Provincia Marta Ecca, Anna Rita Vepraio de s'Ufizziu Lingua Sarda de sa Provintzia, l'autore Andrea Dree Venier, il traduttore Ivo Murgia e l'editore Franciscu Cheratzu. «Il progetto Gnognosaurs nasce dalla collaborazione con Andrea Dree Venier sulle pagine della storica rivista friulana La Patrie dal Friül, dove ho iniziato a scrivere come corrispondente dalla Sardegna sulle questioni della lingua e della cultura sarda. Scrivo in italiano e loro mi traducono in friulano», dice Ivo Murgia. Il primo contatto è nato on line. «Il mio blog in sardo e quello in friulano di Dree si sono gemellati per darsi man forte in un mare di blog in italiano e in altre lingue statali. Con le nostre piccole lingue "minorizzate", ma molto grandi per noi, ci accingevamo a sfidare la rete con l'arma della nostra cultura. Una scelta coraggiosa e azzardata ma che alla lunga ci sta dando ragione". Dree oltre a essere un blogger, uno scrittore, un operatore culturale per il furlan è un ottimo disegnatore e da anni, con le sue strisce, diverte e riavvicina grandi e piccoli alla normalità della lingua "minorizzata". Tra i suoi personaggi più recenti i Gnognosaurs, dinosauri sprovveduti che ne combinano di tutti i colori a spasso per la preistoria. «Gnogn in friulano vuol dire siocco - spiega Ivo Murgia - tant'è che all'inizio avevo pensato di tradurre il nome in Lollosaurus, (da lol-loni, in sardo stupido) ma l'autore ha preferito mantenere il nome originale in tutte le traduzioni». I Gnognosaurs esistono solo in friulano, quindi Ivo ha dovuto familiarizzare un po' con la lingua «ma grazie a Dree e ad alcuni dizionari on line, si può dire che sia riuscito nell'impresa».

TRADURRE DAL FRIULANO

Non è stato facile: «Dree è una bella penna, dal grande senso dell'umorismo e io ho cercato di rendere la sua finezza in lingua sarda. Con opportuni adattamenti, senza tradire il senso originale penso di essere riuscito a onorare il suo lavoro». Chi ha già visto il libro è rimasto molto contento, il prodotto è professionale sia dal punto di vista editoriale che dei contenuti. «È molto importante dare un'immagine di modernità e freschezza del sardo, al di fuori degli stereotipi», spiega Ivo, che a proposito di Is Gnognosaurs dice: «Penso sia un'opera importante per permettere a giovani e adulti di riavvicinarsi al sardo. Spero che in questo si possa seguire l'esempio friulano e che il libro possa ottenere il successo che ha ottenuto da quelle parti». Il traduttore: Ivo Murgia è nato a Cagliari nel 1974 e vive a Pirri. È laureato in psicologia e ha conseguito il master "Approcci interdisciplinari nella didattica del sardo". Da una de-

IL LIBRO Gli Gnognosaurs, quei tontoloni nati dalla matita di Dree Venier. Tradotti in campidanese da Ivo Murgia

info



PRESENTAZIONE DEL LIBRO

La presentazione del volume è prevista per venerdì alle 17 nei locali dell'ex cappella della Provincia, in via Giudice Guglielmo a Cagliari

cina di anni lavora con la lingua sarda nei comuni, nelle scuole, nell'università, con editori, enti pubblici e privati. Scrive nei giornali Sardinna, Sa Republica Sarda, Superga Cinema e La Patrie dal Friül. Ha un blog in sardo dal 2006 (<http://logga.me/ivomurgia/>) e ha lavorato a Radio Press conducendo per due stagioni il programma di musica sarda Su primu tocu con Paolo Zedda e Riccardo Pittau. Ha pubblicato: Contus Africanus, Gianni Batista Tuveri, Egidio Pilia, Storie di Comunità con l'Alfa Editrice, Crònaca de una morti annunziata e Is Gnognosaurs con Condaghes, Su pòpulu de brunzu con la Provincia di Cagliari e Micro-contus con Lastura. Inoltre per Alfa Editrice ha curato l'edizione di tre libri sulla poesia improvvisata e sulla didattica del sardo: "Su cantu de sei in Sardinna", "Ainas po su sardu" e "Atòbius" in poesia. È autore di racconti in sardo premiati nei più prestigiosi concorsi letterari isolani, alcuni dei quali sono stati tradotti in italiano, gallego e tedesco, altri trasformati in spettacoli teatrali.

Roberto Mura

JURASSIC IN SARDO

Gli "Gnognosaurs" sono i dinosauri tontoloni nati dalla matita di Andrea Dree Venier



PINACOTECA

La storia della fabbrica di Bonaria

A spasso nel tempo assaporando le bellezze delle esperienze artistiche in Sardegna tra Medioevo ed Età Moderna. Per gli incontri del giovedì in Pinacoteca domani alle 17, nei locali della Pinacoteca Nazionale di Cagliari, in Cittadella dei musei, piazza Arsenale, a Cagliari, Roberto Porrà, della Soprintendenza Archivistica per la Sardegna, presenta la conferenza: "L'archivio del convento di N.S. di Bonaria e la storia della fabbrica dell'omonima Basilica". Attraverso l'esame dei documenti

dell'archivio del convento di Nostra Signora di Bonaria, ancora poco conosciuti e utilizzati finora solo da pochi studiosi, verrà illustrato e ricostruito il lungo iter storico che ha portato, fin dai primi anni del Settecento, alla progettazione e alla costruzione della cosiddetta "nuova chiesa", cioè l'attuale Basilica intitolata alla Patrona della Sardegna.

L'APPUNTAMENTO

L'appuntamento è il quinto di una serie di incontri che avranno per tema: "Esperienze artistiche in Sar-

L'APPUNTAMENTO Domani alle 17 nella Cittadella dei musei Roberto Porrà parlerà della storia della Basilica

degna tra Medioevo ed Età Moderna". Il ciclo di conferenze è promosso dal direttore della Pinacoteca, Marcella Serreli, della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di

Cagliari e Oristano, diretta dal Soprintendente Gabriele Tola, in collaborazione con l'Università di Cagliari, Facoltà di Lettere e Filosofia. Da novembre a maggio, si alterneranno nelle sale del museo, studiosi ed esperti che interverranno sul tema che sarà affrontato da diverse angolazioni. Agli studenti del corso di Laurea in Beni Culturali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, presenti ad almeno dieci conferenze, verrà rilasciato un attestato di partecipazione, grazie al quale potranno ottenere l'attribuzione di un credito formativo universitario. Per assistere alle conferenze l'ingresso al museo è gratuito.